

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



CUP: J64H17000140001

U.O. INFRASTRUTTURE NORD

PROGETTO DEFINITIVO

RADDOPPIO PONTE SAN PIETRO-BERGAMO-MONTELO

APPALTO 8: OPERE SOSTITUTIVE PER SOPPRESSIONE PL TRA BERGAMO E MONTELO

NUOVE VIABILITA'

Viabilità di accesso al sottovia km 31+085 LS (tratta Bergamo-Montello)

Relazione di smaltimento idraulico

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

N B 1 R 0 8 D 2 6 R I N V 0 3 0 0 0 0 1 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	F. Serrau	Marzo 2020	S. Scafa	Marzo 2020	M. Berlingieri	Marzo 2020	
B	Integrazioni MITE	S. Scafa	Luglio 2021	A. Maran	Luglio 2021	M. Berlingieri	Luglio 2021	

File:

n. Elab.:

## Sommario

1	PREMESSA.....	3
1.1	DOCUMENTI CORRELATI.....	4
2	RIFERIMENTI NORMATIVI .....	5
3	COMPATIBILITÀ IDRAULICA .....	7
3.1	PAI - ADB Po.....	7
3.2	PGRA – DISTRETTO IDROGRAFICO PADANO.....	9
3.3	COMPATIBILITÀ IDRAULICA.....	13
4	VALORI CURVE POSSIBILITA' PLUVIOMETRICA .....	15
5	DRENAGGIO DI PIATTAFORMA .....	16
5.1	DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI DRENAGGIO.....	16
5.2	DIMENSIONAMENTO DEI SINGOLI ELEMENTI DEL SISTEMA DI DRENAGGIO .....	19
5.2.1	<i>Stima delle portate di piena.....</i>	<i>19</i>
5.2.2	<i>Collettori e fossi di guardia.....</i>	<i>20</i>
6	TRATTAMENTO DI PRIMA PIOGGIA .....	22
7	IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO .....	23
8	INVARIANZA IDRAULICA .....	25
8.1	MANUFATTI DI CONTROLLO.....	26
9	TABULATI DI DIMENSIONAMENTO IDRAULICO .....	28
9.1	DRENAGGIO DI PIATTAFORMA STRADALE.....	28
9.2	COMPATIBILITÀ IDRAULICA.....	30
9.2.1	<i>Dimensionamento area di laminazione - Tr 50 anni .....</i>	<i>30</i>
9.2.2	<i>Verifica area di laminazione - Tr 100 anni .....</i>	<i>31</i>
9.2.3	<i>Dimensionamento FD01 - Tr 50 anni.....</i>	<i>32</i>
9.2.4	<i>Dimensionamento FT02 – Tr 50 anni.....</i>	<i>34</i>
9.2.5	<i>Dimensionamento FT05 – Tr 50 anni.....</i>	<i>36</i>

## 1 PREMESSA

Il presente documento viene emesso nell'ambito della redazione del Progetto Definitivo del corpo stradale ferroviario, planimetrie di tracciato, inquadramento schematico delle opere lungo linea e relative sezioni tipologiche connesso alla realizzazione del raddoppio della ferrovia Ponte San Pietro – Bergamo (Figura 1.1).



Figura 1.1 - Inquadramento planimetrico.

Scopo della presente relazione è il dimensionamento idraulico dei manufatti atti al collettamento ed allo smaltimento delle acque di drenaggio della viabilità di nuova edificazione denominata NV03 – Viabilità di accesso al sottovia km 31+085 LS (tratta Bergamo-Montello).

La protezione delle viabilità dalle acque meteoriche zenitali e da quelle che nel naturale deflusso superficiale vengono ad interessare il corpo stradale richiede la realizzazione sistematica di manufatti di raccolta e convogliamento verso le canalizzazioni di smaltimento ai lati della viabilità di progetto.

In questa relazione non vengono esposti i criteri che portano alla definizione degli eventi pluviometrici critici considerati per il dimensionamento dei manufatti per la quale si rimanda alla Relazione Idrologica (elaborato NB1R00D26RHID0001001A), ma si tratta solo il dimensionamento idraulico della rete di drenaggio.

La progettazione è stata svolta sulla base del metodo di calcolo scelto per il dimensionamento del sistema di drenaggio e delle prescrizioni del Manuale di progettazione RFI in riferimento alla portata di progetto, le quali recano le seguenti disposizioni:

d) Rete smaltimento acque meteoriche nuova viabilità:

- nuova viabilità  $T_r = 25$  anni.

- Impianti di sollevamento Tr=25 anni.

## 1.1 DOCUMENTI CORRELATI

I documenti associati alla presente Relazione sono riportati nella seguente tabella:

IDRAULICA DI SEDE														
	Relazione idrologica	NB1R	0	0	D	26	RH	ID	0	0	0	1	001	A
	Corografia di bacini	NB1R	0	0	D	26	C4	ID	0	0	0	1	001	A
	Inquadramento PAI/PRGA	NB1R	0	0	D	26	C4	ID	0	0	0	1	002	A
	Opere tipologiche smaltimento acque di sede	NB1R	0	0	D	26	BZ	ID	0	0	0	2	001	A
	Opere tipologiche smaltimento acque - Viabilità	NB1R	0	0	D	26	BZ	ID	0	0	0	2	002	A
NUOVE VIABILITA'														
<b>NV03</b>	<b>Viabilità di accesso al sottovia km 31+085 LS (tratta Bergamo-Montello)</b>													
	Relazione tecnica	NB1R	0	8	D	26	RG	NV	0	3	0	0	001	A
	Planimetria di progetto e tracciamento	NB1R	0	8	D	26	P7	NV	0	3	0	0	001	A
	Profilo longitudinale	NB1R	0	8	D	26	F7	NV	0	3	0	0	001	A
	Planimetria di segnaletica e barriere di sicurezza	NB1R	0	8	D	26	P7	NV	0	3	0	0	002	A
	Sezioni tipo e dettagli	NB1R	0	8	D	26	WB	NV	0	3	0	0	001	A
	Sezioni trasversali Tav. 1/3	NB1R	0	8	D	26	W9	NV	0	3	0	0	001	A
	Sezioni trasversali Tav. 2/3	NB1R	0	8	D	26	W9	NV	0	3	0	0	002	A
	Sezioni trasversali Tav. 3/3	NB1R	0	8	D	26	W9	NV	0	3	0	0	003	A
	Planimetria di smaltimento idraulico	NB1R	0	8	D	26	P8	NV	0	3	0	0	001	A

## 2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il progetto è stato redatto nel rispetto delle seguenti norme:

- R.D. 25/07/1904, N. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. Norme in materia ambientale;
- Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE;
- Direttiva Alluvioni 2007/60/CE;
- D.Lgs. n. 152/2006 - T.U. Ambiente;
- R.D. 25/07/1904, N. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 17 gennaio 2018);
- "Manuale di Progettazione delle Opere Civili" della Rete Ferroviaria Italiana (RFI) 2019;
- PAI - 1. Relazione Generale;
- PAI - 7. Norme di Attuazione - Direttiva sulla piena di progetto da assumere per le progettazioni e le verifiche di compatibilità idraulica - Allegato 3 Distribuzione spaziale delle precipitazioni intense. Parametri delle linee segnalatrici di probabilità pluviometrica per tempi di ritorno di 20, 100, 200 e 500 anni;
- PdG Po – Piano di Gestione del fiume Po approvato il 3/03/2016 (DPCM 27 ottobre 2016);
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto del Distretto Idrografico Padano (P.G.R.A. 2020);
- Dlgs 16 marzo 2009, n. 30. Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento;
- Dm Ambiente 16 giugno 2008, n. 131. Criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici;
- Dm Ambiente 6 novembre 2003, n. 367. Dlgs 152/1999 - Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose;
- Dm Ambiente 12 giugno 2003, n. 185. Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue;
- Dlgs 27 gennaio 1992, n. 132. Protezione delle acque sotterranee;
- Dpr 24 maggio 1988, n. 236. Qualità delle acque destinate al consumo umano.

Il progetto in essere considera inoltre:

- “Linee Generali di Assetto Idraulico e idrogeologico e quadro degli interventi Bacino dell’Adda Sottolacuale” dell’Autorità di bacino del Fiume Po.
- UNI EN 12056-3 “Sistemi di scarico funzionanti a gravità all’interno degli edifici - Sistemi per l’evacuazione delle acque meteoriche, progettazione e calcolo”.
- Regolamento Regionale 19 aprile 2019 , n. 8 Disposizioni sull'applicazione dei principi di invarianza idraulica ed idrologica. Modifiche al regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 (Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 'Legge per il governo del territorio').

### 3 COMPATIBILITÀ IDRAULICA

L'analisi idraulica deve considerare gli strumenti di pianificazione territoriale ed in particolare i piani di settore di riferimento della zona in esame. Gli strumenti legislativi a cui fare riferimento sono i seguenti:

- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico emanata dall'Autorità di bacino del Fiume Po (PAI, 2004);
- Piano di Gestione Rischio Alluvione emanato dal Distretto Idrografico Padano (PGRA 2020) e successivi aggiornamenti.

Gli interventi in progetto ricadono nel bacino idrografico "Adda sublacuale" ricadente nell'area di giurisdizione del distretto idrografico Padano.

#### 3.1 Pai - AdB Po

I vincoli d'uso del territorio e le direttive in materia di progettazione di opere idrauliche, sono contenute nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dalla stessa Autorità di Bacino e approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001.

Il "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" rappresenta l'atto di pianificazione, per la difesa del suolo dal rischio idraulico e idrogeologico, conclusivo e unificante di due strumenti di pianificazione precedentemente approvati, ovvero il "Piano stralcio per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell'assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici nonché per il ripristino delle aree di esondazione", realizzato a seguito della piena del novembre 1994 e il "Piano Stralcio delle Fasce Fluviali" (PSFF), relativo alla rete idrografica principale del sottobacino del Po sotteso alla confluenza del Tanaro (territorio della Regione Piemonte e Valle d'Aosta) e, per la restante parte del bacino, all'asta del Po e agli affluenti emiliani e lombardi, limitatamente ai tratti arginati.

Sulla base del PAI, l'alveo fluviale e la parte di territorio limitrofo, costituente nel complesso la regione fluviale, sono oggetto della seguente articolazione in fasce:

- Fascia di deflusso della piena (Fascia A), costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente, per la piena di riferimento, del deflusso della corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena;
- Fascia di esondazione (Fascia B), esterna alla precedente, costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi dell'evento di piena di riferimento. Con l'accumulo temporaneo in tale fascia di parte del volume di piena si attua la laminazione dell'onda di piena con riduzione delle portate di colmo. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata.

- Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C), costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quelli di riferimento.

Uno schema esplicativo della definizione delle fasce fluviali è riportato in Figura 3.2

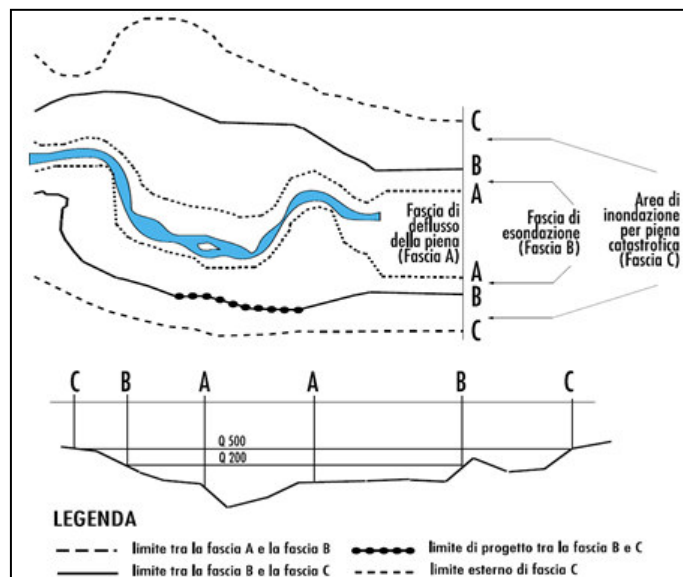


Figura 3.1 - Schema per la delimitazione delle fasce fluviali.

Le fasce fluviali sono state delimitate in funzione dei principali elementi dell'alveo che ne determinano la connotazione fisica: caratteristiche geomorfologiche, dinamica evolutiva, opere idrauliche, caratteristiche naturali e ambientali. L'individuazione delle fasce rappresenta l'assetto di progetto di ciascuno dei corsi d'acqua, determinando i caratteri idraulici dell'alveo in condizioni di piena e le modalità di uso della regione fluviale dalle stesse perimetrata.

In base alla tavola di delimitazione delle fasce fluviali allegata al PAI, di cui in Figura 3.2 si riporta lo stralcio planimetri delle aree interessate, le viabilità (NV02, NV03) in progetto risultano esterne ai limiti definiti dalle fasce fluviali.





Figura 3.2 - Stralcio planimetrico di delimitazione delle fasce fluviali AdBPo.

### 3.2 Pgra – Distretto Idrografico Padano

Le norme comunitarie prevedono l'obbligo di predisporre per ogni distretto, a partire dal quadro della pericolosità e del rischio di alluvioni definito con l'attività di mappatura, uno o più Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (art. 7 D.Lgs. 49/2010 e art. 7 Dir. 2007/60/CE), contenenti le misure necessarie per raggiungere l'obiettivo di ridurre le conseguenze negative dei fenomeni alluvionali nei confronti, della salute umana, del territorio, dei beni, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche e sociali. In particolare, il PGRA dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

La rilevante estensione del bacino del fiume Po e la peculiarità e diversità dei processi di alluvione sul suo reticolo idrografico hanno reso necessario effettuare la mappatura della pericolosità secondo approcci metodologici differenziati per i diversi ambiti territoriali, di seguito definiti:

- Reticolo principale (RP);
- Reticolo secondario collinare e montano (RSCM);
- Reticolo secondario di pianura (RSP);

- Aree costiere marine (ACM);
- Aree costiere lacuali (ACL).

Le mappe delle aree allagabili rappresentano l'estensione massima degli allagamenti conseguenti al verificarsi degli scenari riconducibili ad eventi di elevata, media e scarsa probabilità di accadimento, come riportato in Tabella 3.1.

Direttiva Alluvioni		Pericolosità	Tempo di ritorno individuato per ciascun ambito territoriale (anni)				
Scenario	TR (anni)		RP	RSCM (legenda PAI)	RSP	ACL	ACM
Elevata probabilità di alluvioni (H = high)	20-50 (frequente)	P3 elevata	10-20	Ee, Ca RME per conoide ed esondazione	Fino a 50 anni	15 anni	10 anni
Media probabilità di alluvioni (M = medium)	100-200 (poco frequente)	P2 media	100-200	Eb, Cp	50-200 anni	100 anni	100 anni
Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi (L = low)	Maggiore di 500 anni, o massimo storico registrato (raro)	P1 bassa	500	Em, Cn		Massimo storico registrato	>> 100 anni

Tabella 3.1 - Scenari di inondazione PGRA.

La valutazione della pericolosità idraulica cui è sottoposta l'infrastruttura in esame è stata effettuata sovrapponendo il tracciato di progetto alle carte di pericolosità idraulica approvate nella seduta del comitato istituzionale permanente dell'Autorità di bacino Distrettuale del Po del 20 dicembre 2019.

Le condizioni di pericolosità dell'area d'interesse sono riportate nella Figura 3.3, rappresentante un estratto della carta della pericolosità da alluvione dedotta dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e riportata nell'elaborato NB1R00D26C4ID0001002C, "Inquadramento PAI/PRGA".

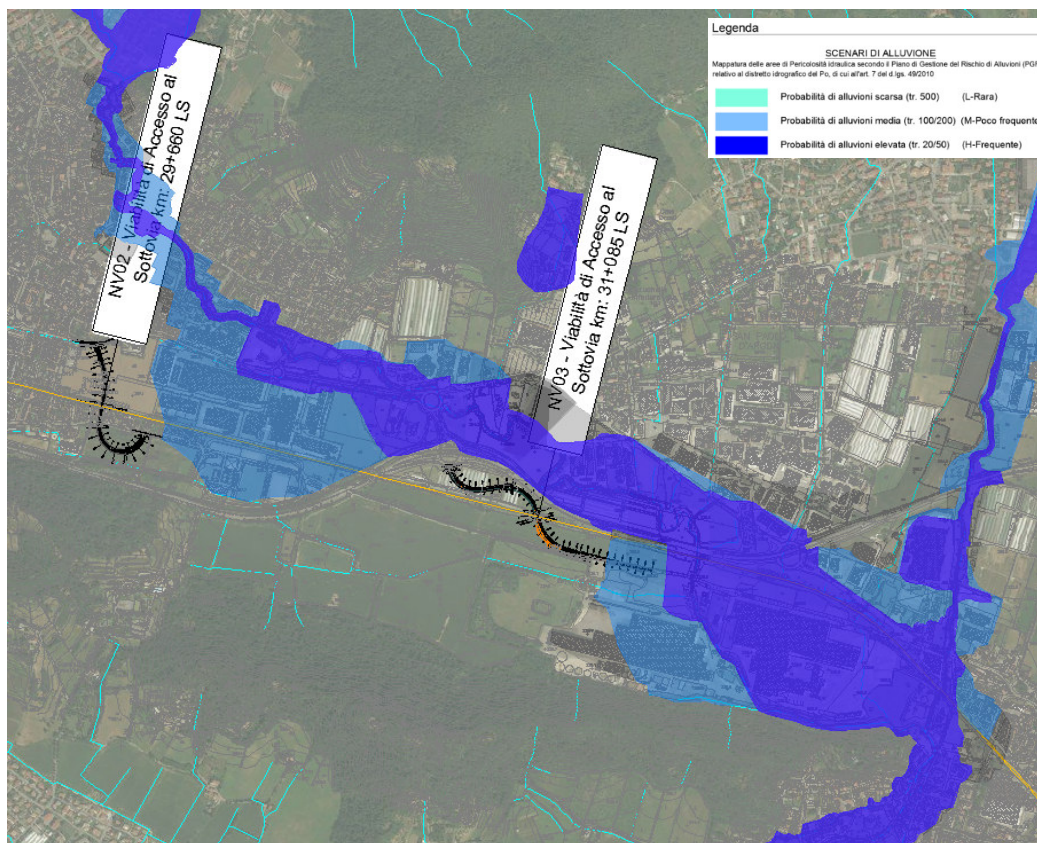


Figura 3.3 - Stralcio planimetria PGRA.

In base alla tavola di perimetrazione delle aree a rischio esondazione del PGRA del Distretto Padano, la viabilità NV02 risulta completamente esterna alle aree di esondazione attualmente in vigore mentre la viabilità NV03 risulta adiacente ad una zona classificata come RSCM con probabilità di alluvione scarsa (P1). Considerando la morfologia del terreno dell'area di interesse e la livelleta stradale in progetto si può affermare che tale area di esondazione non possa influenzare in alcun modo la viabilità NV03.

Con decreto n. 131/2021 l'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po, in data 31/03/2021, ha emesso "Approvazione di aggiornamenti cartografici delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del distretto idrografico del fiume Po relative al ii ciclo sessennale di pianificazione, pubblicate in ottemperanza alle disposizioni della deliberazione cip n. 8/2019. ripubblicazione di alcune mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del distretto idrografico del fiume Po relative al ii ciclo sessennale di pianificazione ed avvio di una ulteriore fase di partecipazione attiva degli interessati rispetto ad esse."; si riporta di seguito uno stralcio delle aree di esondazione aggiornate in seguito a:



Osservazione n. 6 – San Paolo d’Argon, Montello, Torre de’ Roveri, Albano Sant’Alessandro (nota prot. 8488 del 13/8/2020 agli atti regionali Z1.2020.0030712 del 13/8/2020 aggiornata con nota prot. 11440 del 3/11/2020 agli atti regionali Z1.39271 del 3/11/2020) – Ambito RSCM

I quattro comuni di San Paolo d’Argon, Montello, Torre de’ Roveri, Albano Sant’Alessandro hanno prodotto un aggiornamento dello studio di sottobacino dei Torrenti Zerra e Seniga, completato nel 2017 e utilizzato per la revisione 2019 delle mappe PGRA. L’aggiornamento trasmesso, realizzato in continuità con lo studio precedente, tiene conto di interventi completati dopo il 2017 tra i quali quelli realizzati in Comune di Torre de’ Roveri (case ALER), in Comune di Albano Sant’Alessandro (adiacenza via Marconi, in prossimità della confluenza del T. Valle d’Albano), lungo la valle d’Albano (canale diversivo, rimozione di un attraversamento e adeguamento di un ulteriore attraversamento, adeguamento spondale) e lungo il Torrente Seniga in Comune di San Paolo d’Argon. Sono stati inoltre svolti rilievi topografici integrativi di maggior dettaglio. Tali approfondimenti portano ad una proposta di modifica delle aree allagabili nello stato di fatto (contenuta nell’Elaborato C). Nello studio vengono inoltre delimitate le aree di esondazione nei seguenti scenari di progetto conseguenti alla realizzazione delle tre opere prioritarie per la riduzione della pericolosità dell’area definite nello studio di sottobacino:

- scenario relativo alla realizzazione del solo intervento 1A corrispondente all’area di laminazione da realizzarsi lungo il Torrente Zerra in Comune di Albano S. Alessandro (definita a livello di fattibilità tecnico-economica),
- scenario relativo alla realizzazione degli interventi 1A, 2A (area di laminazione da realizzarsi lungo il torrente Seniga in comune di Cenate sotto) e 3A (vasca di laminazione da realizzarsi lungo la valle di Albano in comune di Albano Sant’Alessandro) (ulteriore integrazione allo studio prodotta a ottobre 2020).

Gli aggiornamenti prodotti sono stati svolti in raccordo e continuità con lo studio condotto nel 2017 approfondendo le analisi con rilievi di maggior dettaglio. Pertanto, è accoglibile la proposta di modifica delle aree allagabili nello stato di fatto. Riguardo agli scenari di progetto prodotti, essi saranno oggetto di verifica e aggiornamento nelle successive fasi di progettazione e realizzazione degli interventi.

L’aggiornamento dello studio trasmesso contiene limitate modifiche che interessano anche i territori dei Comuni di Cenate Sotto e Scanzorosciate.

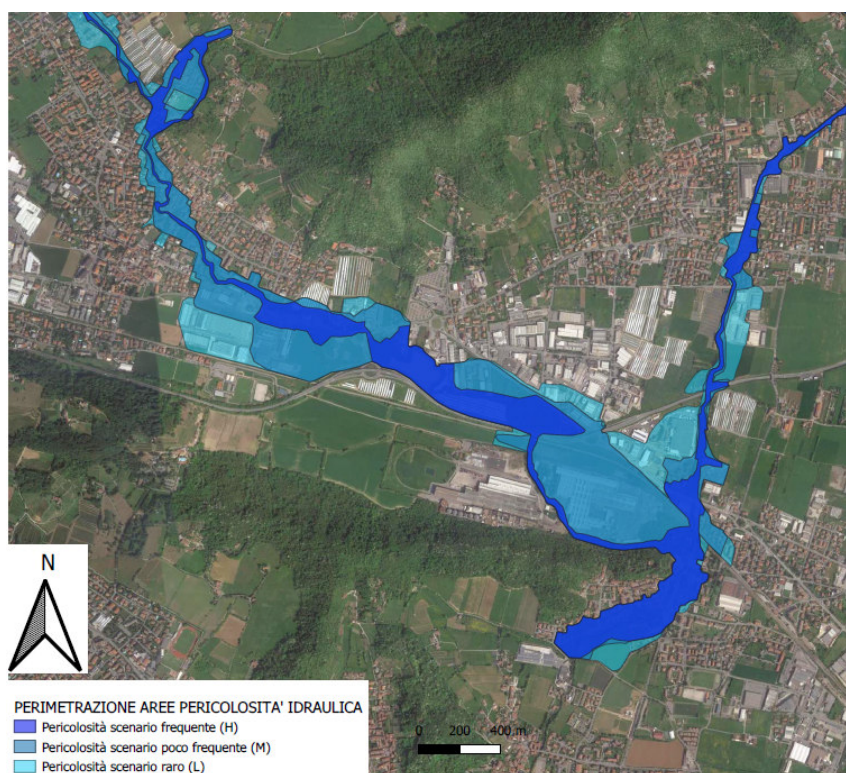


Figura 3.4 - Stralcio planimetria PGRA aggiornato da Osservazione n.6

Considerando gli elaborati aggiornati resta confermato che la viabilità NV02 risulta completamente esterna alle aree di esondazione mentre la viabilità NV03 risulta adiacente ad una zona classificata come RSCM con probabilità di alluvione scarsa (P2). Considerando la morfologia del terreno dell'area di interesse e la livelletta stradale in progetto si può affermare che tale area di esondazione non possa influenzare in alcun modo la viabilità NV03.

### 3.3 Compatibilità idraulica

Dall'analisi della normativa vigente in materia di aree di esondazione si evidenzia che l'area interessata dalla realizzazione delle opere di progetto non ricade nelle fasce fluviali ai sensi del PAI e nelle aree di esondazione delimitate dal PGRA.

Le viabilità in progetto, inoltre, sono interventi di interesse pubblico, si rimanda quindi alle indicazioni fornite dall'art. 38 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Po.

#### **Art. 38. Interventi per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico**

1. Fatto salvo quanto previsto agli artt. 29 e 30, all'interno delle Fasce A e B è consentita la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale che possono aver luogo nelle fasce, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo la capacità di invaso, e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo. A tal fine i progetti devono essere corredati da uno studio di compatibilità, che documenti l'assenza dei suddetti fenomeni e delle eventuali modifiche alle suddette caratteristiche, da sottoporre all'Autorità competente, così come individuata dalla direttiva di cui la comma successivo, per l'espressione di parere rispetto la pianificazione di bacino.
2. L'Autorità di bacino emana ed aggiorna direttive concernenti i criteri, gli indirizzi e le prescrizioni tecniche relative alla predisposizione degli studi di compatibilità e alla individuazione degli interventi a maggiore criticità in termini d'impatto sull'assetto della rete idrografica. Per questi ultimi il parere di cui al comma 1 sarà espresso dalla stessa Autorità di bacino.
3. Le nuove opere di attraversamento, stradale o ferroviario, e comunque delle infrastrutture a rete, devono essere progettate nel rispetto dei criteri e delle prescrizioni tecniche per la verifica idraulica di cui ad apposita direttiva emanata dall'Autorità di bacino.

Le opere in progetto sono opere di interesse pubblico che non comportano una riduzione della capacità di invaso e soprattutto sono opere non delocalizzabili.

A valle delle indicazioni da normativa si può affermare che gli interventi in oggetto non costituiscono significativo ostacolo al deflusso, non pregiudicano la possibilità di sistemazione idraulica definitiva dell'area, assicurano il mantenimento delle condizioni di drenaggio superficiale dell'area e la sicurezza delle opere di difesa esistenti e non producono effetti né in termini di modifica di deflussi idrici, né in termini di equilibrio degli attuali bilanci della risorsa idrica (prelievi e scarichi), risultando interventi idraulicamente compatibili.

#### 4 VALORI CURVE POSSIBILITA' PLUVIOMETRICA

Per la definizione delle portate transitanti nei sistemi di drenaggio si utilizza il metodo cinematico, a partire dalle leggi statistiche di possibilità pluviometrica relative ad un tempo di ritorno pari a 25 anni per la piattaforma stradale, 50 anni per il dimensionamento delle opere di laminazione o infiltrazione, 100 anni per la verifica di sicurezza delle opere di laminazione o infiltrazione già dimensionate a 50 anni.

I parametri caratteristici delle curve sono ottenuti seguendo l'analisi riportata nella relazione idrologica annessa (NB1R01D26RHID0001001A).

In tale relazione vengono riportate le leggi di possibilità pluviometrica maggiormente rappresentative dell'area in progetto, valide per tempi di pioggia inferiori l'ora per il drenaggio e superiori all'ora per le analisi di invarianza idraulica.

Per l'area oggetto d'intervento, con riferimento a tempi di ritorno di 25, 50 e 100 anni, secondo lo studio di Arpa Lombardia e con l'applicazione del metodi di Bell, si ottengono i seguenti valori per  $a_1 \cdot w_T$  ed  $n$  e le seguenti leggi di probabilità pluviometrica per precipitazioni di durata superiore all'ora:

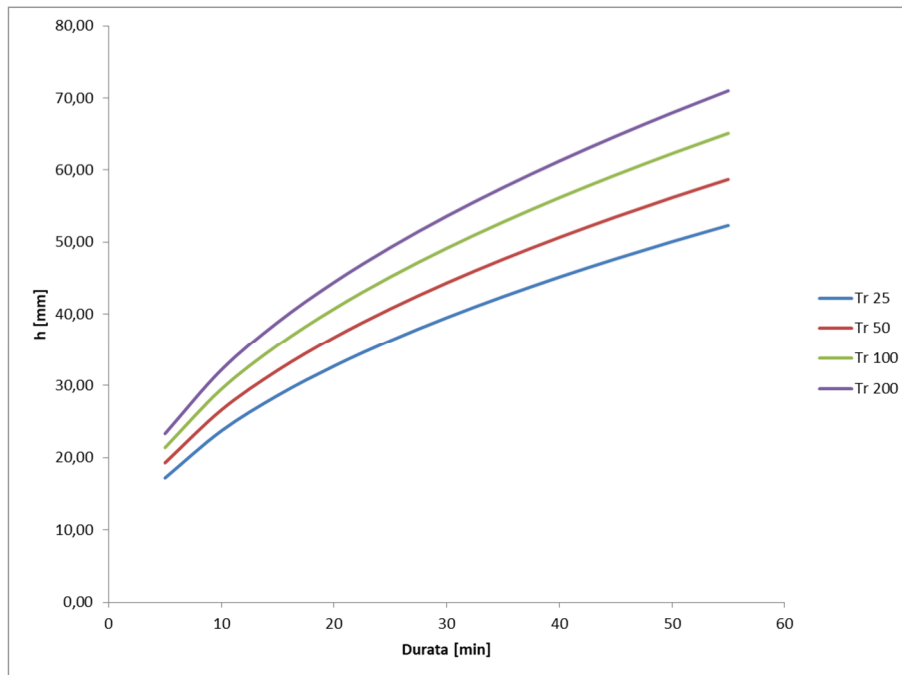


Figura 4.1 - Curve di possibilità pluviometrica di durata inferiore ad un'ora.

	t ≤ 1 ora			t > 1 ora		
	Tr 25	Tr 50	Tr 100	Tr 25	Tr 50	Tr 100
<b>a1</b>	29.63			29.63		
<b>n</b>	0.464			0.2936		
<b>wT</b>	1.793426	2.010056	2.21575	1.793426	2.010056	2.21575

Tabella 2 - Parametri LSPP di progetto viabilità NV02, NV03

## 5 DRENAGGIO DI PIATTAFORMA

### 5.1 Descrizione del sistema di drenaggio

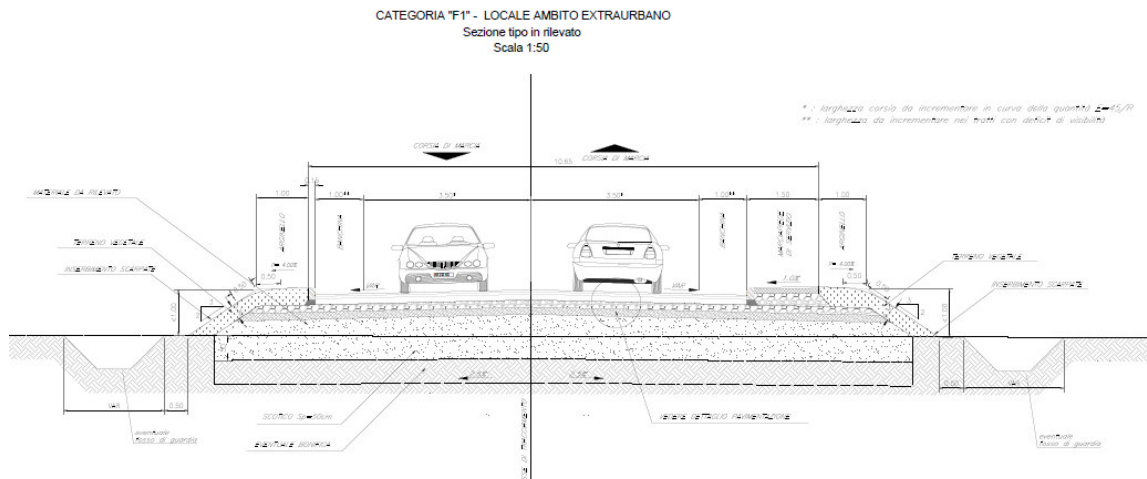
Il sistema di drenaggio deve consentire la raccolta delle acque meteoriche cadute sulla superficie stradale e sulle superfici ad esso afferenti ed il trasferimento dei deflussi fino al recapito.

La viabilità di progetto è riconducibile alle seguenti tipologie:

- Viabilità in rilevato;
- Viabilità in sottopasso.

#### Viabilità in rilevato

Lo schema di raccolta e smaltimento delle acque defluenti dalla sede stradale verranno raccolte ai margini della piattaforma sulla banchina; a determinati intervalli l'elemento marginale sarà interrotto e tramite l'utilizzo di embrici in CA, passo 15 m, le acque saranno convogliate all'interno dei fossi di guardia che si trovano ai piedi del rilevato. I fossi di guardia saranno in terra aventi larghezza del fondo minima pari a 0.5 m e scarpa 1/1; l'altezza minima sarà di 0.5m, e comunque variabile in ragione dell'andamento del terreno circostante. Localmente le dimensioni di tali elementi potranno variare in base alla portata di progetto in arrivo.



#### Viabilità in sottopasso

Le acque meteoriche defluenti dalla sede stradale verranno raccolte ai margini della piattaforma tramite delle canalette in calcestruzzo con griglia in ghisa sferoidale secondo la En1563-2004 e classe di carico D400. A protezione della sezione, sulla sommità verrà realizzato un fosso di guardia in terra avente larghezza del fondo minima pari a 0.5 m e scarpa pari a 1:1; l'altezza minima sarà di 0.5m, e comunque variabile in ragione



dell'andamento del terreno circostante. Localmente le dimensioni di tali elementi potranno variare in base alla portata di progetto in arrivo.

Una volta raccolte dal sistema di canalette e di collettori le acque di piattaforma saranno portate all'impianto di sollevamento posto in corrispondenza del punto di minimo del sottopasso, ma comunque al suo esterno.

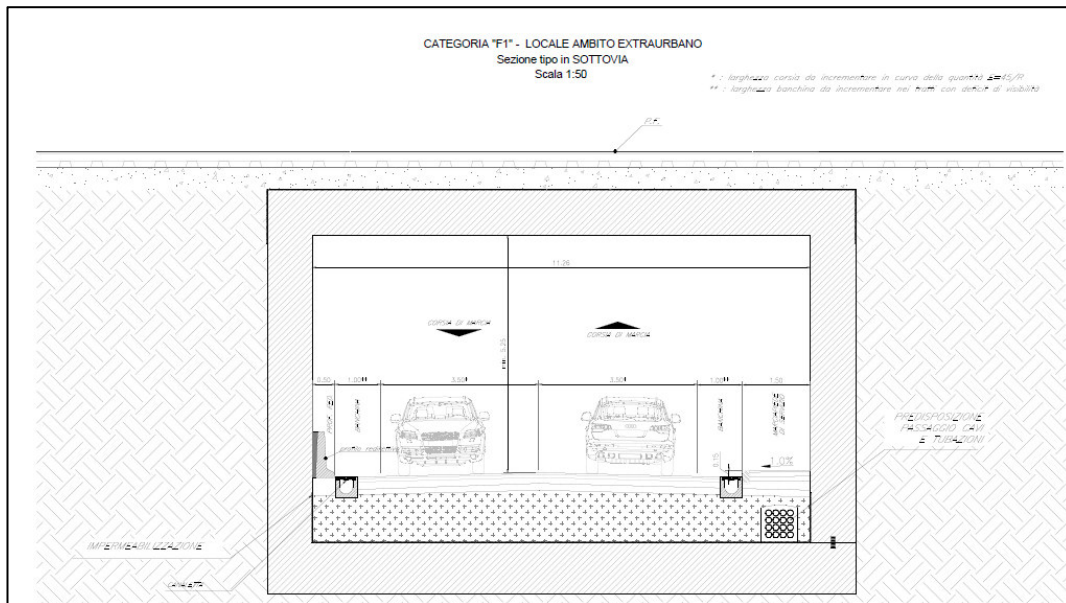


Figura 5.1 – Sezione tipo in sottopasso.

In Figura 5.2 si riporta uno stralcio della planimetria di drenaggio.

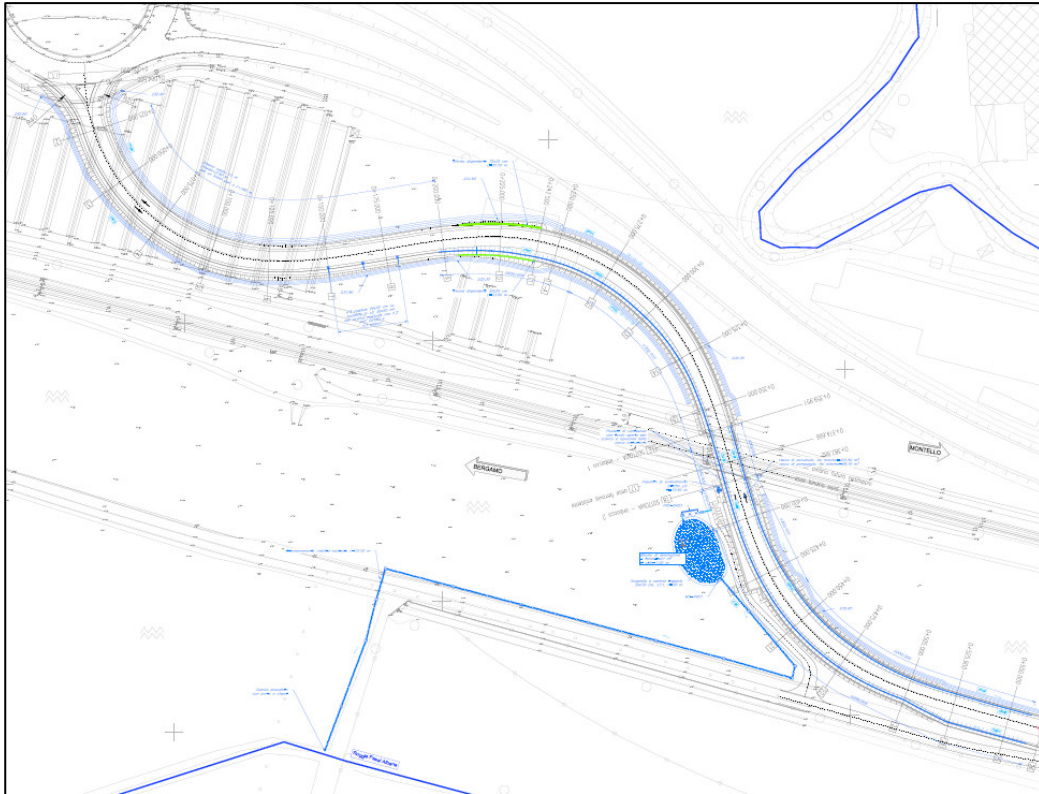


Figura 5.2 - Stralcio planimetrico sistema di drenaggio.

## 5.2 Dimensionamento dei singoli elementi del sistema di drenaggio

### 5.2.1 Stima delle portate di piena

Le portate afferenti ai drenaggi di piattaforma sono state valutate con il Metodo Razionale, che tiene conto dei fattori morfologici, pluviometrici e del tempo di corrivazione del bacino ( $T_c$ ), tramite la formula:

$$Q = i \cdot S \cdot \bar{\varphi}$$

nella quale:

- $Q$  = portata di massima piena [l/s];
- $i$  = intensità di pioggia [mm/h] calcolata per  $T_r = 25$  anni in funzione del tempo di corrivazione caratteristico del tratto;
- $\bar{\varphi}$  = coefficiente di deflusso medio.

Per le opere di drenaggio a corredo del corpo stradale sono stati assunti cautelativamente i seguenti coefficienti di deflusso, in linea con quanto indicato nel Manuale di Progettazione e nel Regolamento Regionale 19 aprile, n.8:

Superficie	Coefficiente $\varphi$
Piattaforma stradale	1
Piattaforma ferroviaria	0.9
Scarpate rilevato/trincea	0.7
Area esterna a verde	0.3

Il coefficiente di deflusso medio è stato definito con media pesata sulle aree coinvolte nel calcolo, secondo la seguente relazione:

$$\bar{\varphi} = \frac{\sum_i \varphi_i \cdot S_i}{S_{tot}}$$

Usufruendo di un rilievo topografico è stato possibile definire le aree sottese ai vari punti di chiusura, quantificate le relative aree e calcolati i valori delle portate massime.

#### Tempo di corrivazione

Il tempo minimo di accesso alla rete drenante viene assunto pari a 3 minuti, ad esso si aggiunge il tempo di percorrenza del flusso d'acqua di tutto il tratto a monte della zona considerata, in funzione della lunghezza ( $L$ ) e della velocità media del flusso d'acqua ( $v$ ) all'interno dell'opera di smaltimento in esame.

Il tempo totale di corrivazione è stato stimato mediante la seguente formulazione:

$$T_c = t_a + t_r = t_a + \sum \frac{L}{v}$$

dove.

T<sub>c</sub>= tempo di corrivazione in secondi;

T<sub>a</sub> = tempo di accesso posto pari a 180 s (3');

L = lunghezza del tratto in esame e dei tratti a monte in (m);

v = velocità (m/s) di percorrenza all'interno dell'elemento di smaltimento preso in esame e dei tratti a monte.

## 5.2.2 Collettori e fossi di guardia

I fossi di guardia posti ai piedi del rilevato o a monte della trincea (vedi Paragrafo 5.1) e le tubazioni di collettamento hanno funzione di intercettare le acque meteoriche e convogliarle al recapito prescelto, definito da incisioni della rete idrografica naturale o da opere idrauliche in progetto (ponti, viadotti e tombini).

I fossi di guardia previsti nel drenaggio delle viabilità in progetto sono rivestiti e non rivestiti, con pendenza delle sponde pari 1/1 entrambi i casi.

Per la verifica delle opere di drenaggio proposte sono stati calcolati i massimi livelli idrici in funzione delle portate afferenti, avvalendosi della formula di Manning-Strickler, secondo la quale, il flusso di moto uniforme in condizione di deflusso libero avviene correlando i seguenti elementi:

$$V = K_s \cdot R_i^{2/3} \cdot i^{1/2}$$

dove:

V velocità media del flusso in [m/s];

K<sub>s</sub> coefficiente di scabrezza [m<sup>1/3</sup>s<sup>-1</sup>];

R<sub>i</sub> raggio idraulico (rapporto tra luce idraulica (m<sup>2</sup>) e perimetro bagnato (m));

i pendenza longitudinale del tratto (m/m).

Sono stati assunti coefficienti di scabrezza variabili in funzione del materiale di rivestimento. In particolare, per il calcestruzzo si è assunto 67 m<sup>1/3</sup>/s in quanto trattasi di elementi prefabbricati, 30 m<sup>1/3</sup>/s per i fossi inerbiti, 90 m<sup>1/3</sup>/s per le condotte in PVC ed in acciaio.

Portata e velocità sono poi legate dalla seguente equazione di continuità:

$$Q = V \cdot A$$

dove:

Q = portata in [m<sup>3</sup>/s];

A = area liquida in [m<sup>2</sup>].

Per la verifica idraulica delle canalizzazioni si confronterà il massimo afflusso con la capacità di portata valutabile, con approssimazione accettabile, mediante la formula di Gauckler-Strickler sopra esposta.

In base alle relazioni di cui sopra, è possibile verificare le differenti opere idrauliche, tenendo conto dei seguenti vincoli di progetto:

- la velocità minima di moto uniforme non deve essere inferiore a  $0,5 \div 0,6$  m/s, al fine di evitare il deposito di sedimenti sul fondo;
- la velocità massima non deve essere maggiore di 5 m/s, al fine di contenere i fenomeni di abrasione (Circolare n. 11633 del 07.01.1974 del Ministero dei Lavori Pubblici).

## 6 TRATTAMENTO DI PRIMA PIOGGIA

Le acque di prima pioggia, sono trattate ai sensi del Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n.4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26" e conformemente al D. Lgs n.152/2006.

Si definiscono acque di prima pioggia quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm scaricati in 15 minuti, uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche.

L'impianto di trattamento scelto è del tipo in continuo, a servizio di parcheggi, strade, magazzini e depositi scoperti, per installazione interrata, costituito da:

- pozzetto scolmatore in monoblocco liscio di polietilene con tronchetti di entrata, by-pass per scolmare le acque eccedenti la portata di progetto e di uscita in PVC con guarnizione a tenuta e ispezione con chiusino in polipropilene;
- separatore di sabbie e altri sedimenti pesanti corrugato in monoblocco di polietilene, rispondente alle norme UNI EN 1825-1, dotato di tronchetto in PVC con guarnizione a tenuta in entrata con curva 90° per il rallentamento e la distribuzione del flusso e, in uscita, di tronchetto in PVC con guarnizione a tenuta, con deflettore a T e tubazione sommersa;
- vasca di separazione degli oli e idrocarburi in sospensione ed emulsionati, in monoblocco di polietilene, dimensionata secondo la norma UNI-EN 858-1, dotata di tronchetto in PVC con guarnizione a tenuta in entrata con curva 90° per il rallentamento e la distribuzione del flusso e, in uscita, di un percorso idraulico con presenza di filtro a coalescenza in spugna poliuretanicca alloggiato all'interno di un cestello in acciaio inox estraibile.

Esso è posto a valle dell'impianto di sollevamento, è quindi dimensionato per trattare la portata di 35.0 l/s. Tale valore soddisfa il limite imposto dalla normativa di 5 mm in 15 minuti di precipitazione, ovvero 25.0 l/s.

## 7 IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO

La viabilità di risoluzione del PL possiede un punto di minimo in corrispondenza della progressiva 0+383 km ed è dimensionato per sollevare tutta la portata in arrivo, calcolata in circa 255 l/s. È necessario, al fine di garantire un ulteriore grado di sicurezza, garantire un minimo volume per l'accumulo delle acque in caso di momentaneo spegnimento delle pompe, fissato a 30 minuti.

Le dimensioni trasversali e l'altezza del vano pompe tengono conto delle esigenze strutturali e del tipo di esercizio idraulico che s'intende adottare. Il volume della vasca di pompaggio viene determinato considerando l'uso di tutte le pompe ad esclusione di quella di riserva. Essa viene messa in funzione nel caso in cui una delle altre due rimanenti presenti un'avaria nel funzionamento o in presenza di un evento meteorico eccezionale.

Il calcolo dei volumi d'esercizio e la scelta delle pompe seguono alcune utili schematizzazioni delle infinite combinazioni possibili di afflusso, accumulo e scarico, variabili istantaneamente per tutta la durata dell'evento meteorico.

Ammettendo la distribuzione uniforme e costante della pioggia di durata  $t$  si potrà assumere che, raggiunto e superato il tempo di corrivazione  $t_c$ , tutto il bacino tributario partecipi alla portata  $Q$  fino al termine della precipitazione, oltre il quale avviene il graduale esaurimento nell'intervallo temporale  $t_c$ .

Ogni pompa ha un tempo minimo necessario ai circuiti interni al fine di non surriscaldarsi, esso si traduce in un numero massimo di avviamenti orari ammissibili. Di norma gli avviamenti variano a 6 a 12, a seconda delle dimensioni della macchina.

Nel caso specifico è stato considerato un tempo di corrivazione di 3 minuti, un evento di  $T_r$  25 anni e la superficie sottesa di 4502 m<sup>2</sup>, non contando la superficie coperta all'interno del sottopasso, con coefficiente di afflusso  $\varphi=1$  (cfr. 5.2.1).

Nel caso presente si assumono 8 avvii orari con  $n^{\circ}3+1$  pompe delle quali una ha funzione di riserva, che corrispondono ad un tempo di ciclo di 450 secondi, sommando i volumi singoli si ottiene un valore pari a 28.70 m<sup>3</sup>.

Al volume di pompaggio si somma il volume morto, indicato come la minima quantità per tenere la girante delle pompe sommersa.

Il volume di accumulo per 30' di inefficienza delle macchine per  $T_r$  25 anni è definita 173.40 m<sup>3</sup>, il quale moltiplicato per un coefficiente di sicurezza di 1.3 fornisce un volume di accumulo di 225.50 m<sup>3</sup>. Il volume utile della vasca è dato dalla somma del volume di pompaggio, del volume morto e del volume di accumulo (volume minimo 225.50 m<sup>3</sup>).

Lo scarico delle canalette e delle tubazioni in arrivo dal sistema di drenaggio avverrà grazie a dei fori localizzati sul solettone della struttura. L'adeguato posizionamento di chiusini di ispezione garantirà l'adeguata

manutenzione della vasca. Si rimanda agli elaborati del Nuovo Sottovia 8+978 (SL03) per i dettagli sulla vasca di accumulo.

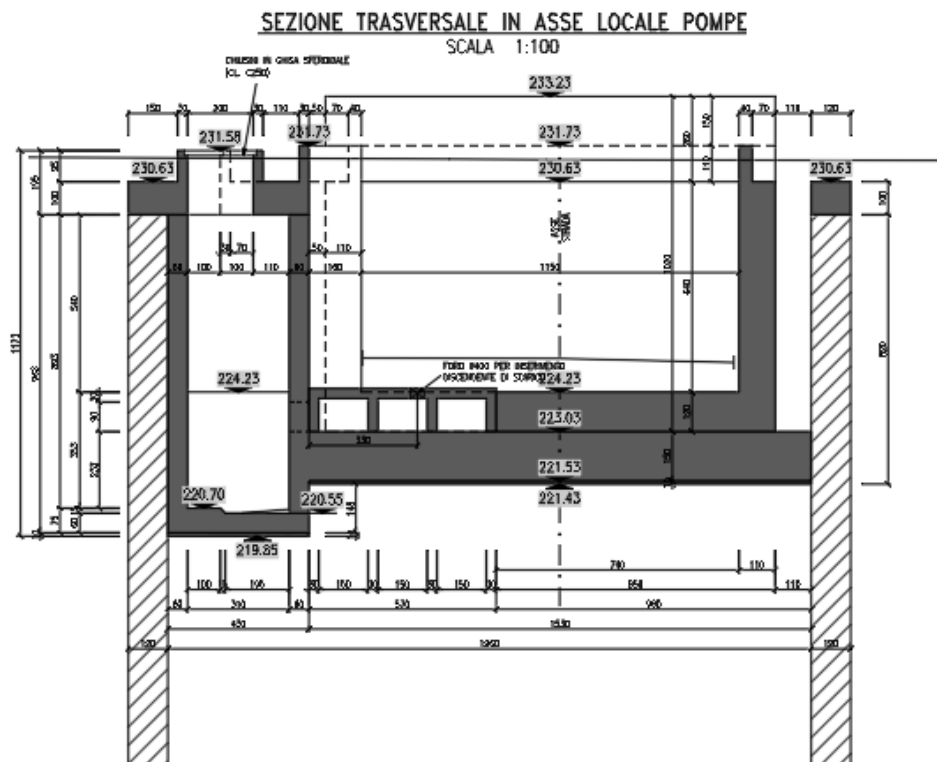


Figura 7.1 - Sezione trasversale vasca di laminazione SL03.

Ai fini della definizione dell'impianto sono da calcolare la prevalenza che la pompa deve fornire, che si ottiene considerando la prevalenza geodetica  $H_g$  e le perdite di carico  $H_c$ :

$$H = H_g + H_c$$

Le perdite di carico si suddividono in distribuite  $H_{c,d}$  e concentrate  $H_{c,c}$ , le prime sono calcolate con la formula di Colebrook-White, mentre le seconde sono date dalla somma dei coefficienti di perdita concentrata moltiplicati alla componente cinetica.

Essendo la prevalenza geodetica  $H_g=12.50$  m e le perdite di carico totali  $H_c= 3.45$  m, allora la prevalenza totale risulta 15.95 m.



## 8 INVARIANZA IDRAULICA

In Lombardia la normativa vigente in materia di invarianza idraulica è il Regolamento Regionale 19 aprile, n.8 “Disposizioni sull'applicazione dei principi di invarianza idraulica ed idrologica. Modifiche al regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 (Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 'Legge per il governo del territorio”.

Il territorio lombardo è diviso in ambiti territoriali di applicazione, in funzione del grado di criticità idraulica dei bacini dei corsi d'acqua recettori (Allegato C). In base alla classe di intervento e alla superficie interessata dall'intervento, disciplina le modalità di calcolo. Il comune di Montello sul quale insiste la viabilità oggetto d'intervento ricade nell'area omogenea A, che corrisponde ad aree ad alta criticità idraulica, con scarico consentito su corpo idrico recettore di 10 l/s ha di superficie scolante impermeabile.

Nel caso specifico le vasche di laminazione sono inerbite e quindi è possibile considerare il processo di infiltrazione sovrapposto alla laminazione, considerando comunque uno scarico massimo in corpo idrico recettore di 10 l/s ha. L'articolo 11 del sopracitato regolamento tratta anche delle tempistiche di svuotamento delle vasche di laminazione, per tener conto di possibili eventi meteorici ravvicinati il tempo di svuotamento dei volumi calcolati non deve superare le 48 ore, in modo da ripristinare la capacità d'invaso quanto prima possibile. Qualora non si riesca a rispettare il termine di 48 ore, ovvero qualora il volume calcolato sia realizzato all'interno di aree che prevedono anche volumi aventi altre finalità, il volume complessivo deve essere calcolato tenendo conto che dopo 48 ore deve comunque essere disponibile il volume che deve quindi essere incrementato della quota parte che è ancora presente all'interno dell'opera una volta trascorse 48 ore.

L'invarianza idraulica per le rampe di accesso al sottopasso viene garantita da un bacino di laminazione in terra, dimensionato considerando anche la dispersione su sponde e fondo, opportunamente sagomato per le portate minori con un fosso in terra 50x50 cm con scarpa 1:1 per contenere le portate minori. Ai fini della sicurezza tale volume non viene considerato nel calcolo dell'invarianza. Il bacino di laminazione scarica 10 l/s ha nella Roggia Passi Albana, presidiata con un manufatto di regolazione con scarico a luce di fondo e stramazzo di sicurezza.

Il bacino sarà protetto da georete agugliata e rinverdito mediante idrosemina.

### 8.1 Manufatti di controllo

Al fine di invadere volume all'interno delle due aree di laminazione, risulta necessario prevedere l'utilizzo di sistemi in grado di regolare le portate in uscita.

A tale scopo, prima del recapito nella rete di drenaggio esistente, individuata nella Roggia Passi Albana, verrà inserito un manufatto dotato di una bocca tarata per il controllo delle portate, ovvero un petto sfiorante. Il petto è composto da:

- due muretti gettati in opera, che si innestano sulle sponde del fosso, con sommità sagomata per agevolare lo sfioro delle portate in eccesso;
- un setto centrale fatto con panconelli amovibili e dotato di bocca tarata sul fondo.

Il manufatto contenuto all'interno del pozzetto consiste in un petto in cls con luce a battente. Questo funzionerà a rigurgito una volta che il fosso raggiungerà il riempimento massimo fissato all'80%, ed il tubo che lavora in entrambe le direzioni sarà posato in modo da non superare il 50 % di riempimento massimo.

L'altezza della soglia, rispetto al piano di scorrimento, viene dimensionata appositamente per garantire l'invaso dei volumi necessari alla laminazione, una volta definita la portata in uscita dalla bocca tarata.

Per il dimensionamento di quest'ultima si è considerato lo scarico funzionante come luce a battente, la portata effluente (espressa in m<sup>3</sup>/s) è data dalla relazione:

$$Q = C_q \cdot A \cdot \sqrt{2 g h_0}$$

dove  $C_q$  è il coefficiente di portata, dipendente dalla contrazione che la vena effluente subisce nell'attraversamento della bocca,  $A$  (m<sup>2</sup>) è l'area della luce,  $h_0$  (m) è il carico idraulico sulla bocca d'efflusso.

Il valore del coefficiente di portata  $C_q$  dipende dal valore del coefficiente di contrazione (nel caso specifico pari a 0,6), dalle dimensioni della luce (di altezza "a" e larghezza "b"), dal carico idraulico  $h_0$  e dal tirante  $y_2$  di valle (quindi dalle caratteristiche dello stesso efflusso, libero o rigurgitato), e può essere desunto dalla seguente figura.

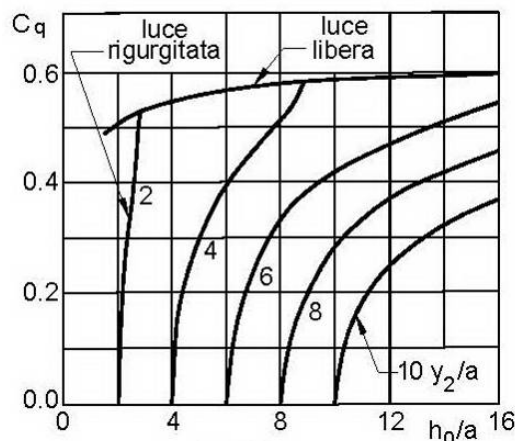


Figura 8.1 - Coefficiente di portata per luce di fondo (Carlo Gregoretti - Idraulica - 2008).

Considerando a favore di sicurezza un efflusso a luce libera (nel caso di efflusso rigurgitato, infatti, si otterrebbero luci di dimensioni maggiori) e assumendo un valore di 0,6 per il coefficiente, si può dimensionare l'area della bocca tarata con la relazione:

$$A = \frac{Q}{C_q \cdot \sqrt{2 g h_0}} [m^2]$$

In caso di ostruzione del foro la portata in arrivo attraverserà il manufatto sfiorando la soglia. Per valutare la tracimazione dell'acqua in corrispondenza della soglia di sfioro si calcola l'efflusso a stramazzo con la formula

$$Q = C_l \cdot Lh \cdot \sqrt{2 g h}$$

dove la portata  $Q$  ( $m^3/s$ ), dipende dalla lunghezza  $L$  (m) della soglia sfiorante, dal coefficiente di deflusso  $C_l$  per gli stramazzi in parete grossa, che si approssima a 0.385, e dall'altezza idrometrica  $h$  (m) sulla soglia di sfioro, essendo  $g$  ( $m/s^2$ ) l'accelerazione di gravità.

Considerate le ridotte dimensioni della luce di fondo, per evitare l'intasamento della stessa, è stato previsto il posizionamento di una griglia immediatamente a monte dei panconcelli amovibili. Tuttavia, si ritiene comunque indispensabile programmare un'opportuna attività di manutenzione periodica (ogni sei mesi o in concomitanza di eventi eccezionali) per rimuovere l'eventuale materiale depositato che potrebbe ostruire il foro o la stessa griglia.

Il coefficiente udometrico massimo consentito dal consorzio di bonifica Media Pianura Bergamasca è  $u=10$  l/s·ha.

Nelle sottostanti tabelle si riportano i valori risultanti.

Luce a battente	$u$ [l/s ha]	$S$ [ha]	$Q$ [l/s]	$h_0$ [m]	$A$ [m <sup>2</sup> ]	Luce di calcolo [m]	Luce di progetto [m]
	10	0.4702	5.2	0.90	0.0019	0.04x0.04	0.10x0.10

Luce a stramazzo	$L$ [m]	$Q$ [l/s]	$h$ [m]
	2.00	250.00	0.11

Tabella 3 - Risultati manufatto di regolazione M3-NV03.

## 9 TABULATI DI DIMENSIONAMENTO IDRAULICO

Nel presente capitolo si raccolgono le verifiche idrauliche svolte nell'ambito nel progetto idraulico della viabilità NV03, in particolare dei sistemi di smaltimento interni alla carreggiata (canalette e collettori) ed esterni (fossi in terra e bacino di laminazione). Si ritiene opportuno sottolineare che vengono riportate solo le verifiche dei fossi in terra denominati FD01, FT02 e FT05, in quanto fungono anche da ricettori per le acque meteoriche della viabilità. I fossi FT03 e FT04 vengono omissi dalla verifica, in quanto non svolgono funzione di smaltimento e sono nella condizione meno gravosa.

### 9.1 Drenaggio di piattaforma stradale

Le quote delle canalette sono adeguatamente studiate per seguire la pendenza della strada e non risultare interferenti con le fondazioni dei muri.

Linea	Progr. Inizio-fine (km)	Aree gravanti progressive (m2)		Tempo di corrivazione							Verifica Tubazione									Verifica fosso										
		$\Sigma$ Stot	$\emptyset_{m,tot}$	Percorso	L	i	Tc	Tc progressivo	Deflusso unitario	Portata totale	Diametro minimo	Pendenza	Scabrezza	Grado di riempimento	Area	Raggio	Tirante	velocità	Lunghezza	Base	Pendenza	Scabrezza	Tirante	Area	Raggio	velocità	Riempimento	Tipologia		
		(m <sup>2</sup> )			m		min	ore	mm/ora	l/s	(m)	-	m1/3/s	-	m2	m	m	m/s	m	m	-	m1/3/s	m	m2	m	m/s	(-)	B/H (mm)		
CN01	0+200-0+215.6	250.7	1.00	accesso	15	0.025	3.0																							
				rete	15.6	0.029	0.2	0.0532	255.964	17.8											15.6	0.2	0.029	67	0.07	0.013	0.0399	1.34	0.324	U200/205
	0+215.6-0+259	838.7	1.00	rete	43.4	0.049	0.3	0.0588	242.761	56.6									43.4	0.2	0.049	67	0.13	0.026	0.0565	2.18	0.633			
CN02	0+259-0+314.4	1460.7	1.00	rete	55.4	0.058	0.3	0.0646	230.755	93.6										55.4	0.3	0.058	67	0.12	0.035	0.0661	2.64	0.320	U300/370	
				rete	9.1	0.039	0.1	0.0657	228.723	105.8											9.1	0.3	0.039	67	0.15	0.045	0.0750	2.35	0.405	
				rete	26.5	0.025	0.2	0.0692	222.378	129.3												26.5	0.3	0.025	67	0.21	0.062	0.0870	2.08	0.560
	0+350-0+374.6	2092.5	1.00	rete	24.6	0.014	0.3	0.0734	215.448	125.2									24.6	0.3	0.014	67	0.26	0.077	0.0948	1.62	0.695			
CN03	0+374.6-0+383	2092.5	1.00	rete	8.4	0.008	0.1	0.0753	212.615	123.6									8.4	0.3	0.008	67	0.32	0.097	0.1025	1.27	0.772	U300/420		
CN04	0+359-0+375	10	1.00	accesso	8	0.025	3.0																							
				rete	16	0.019	0.7	0.0620	235.797	0.7											16.0	0.2	0.019	67	0.01	0.002	0.0082	0.37	0.043	U200/205
	0+375-0+383	10	1.00	rete	8.0	0.001	0.8	0.0762	211.246	0.6									8.0	0.2	0.001	67	0.02	0.004	0.0157	0.16	0.091			
CN05	0+565-0+538.5	154	1.00	accesso	8	0.025	3.0																							
				rete	24	0.011	0.5	0.0583	243.782	10.4											24.0	0.2	0.011	67	0.06	0.013	0.0394	0.80	0.317	U200/205
	0+538.5-0+505	315	1.00	rete	30.0	0.031	0.4	0.0642	231.551	20.3									30.0	0.2	0.031	67	0.07	0.014	0.0417	1.42	0.349			

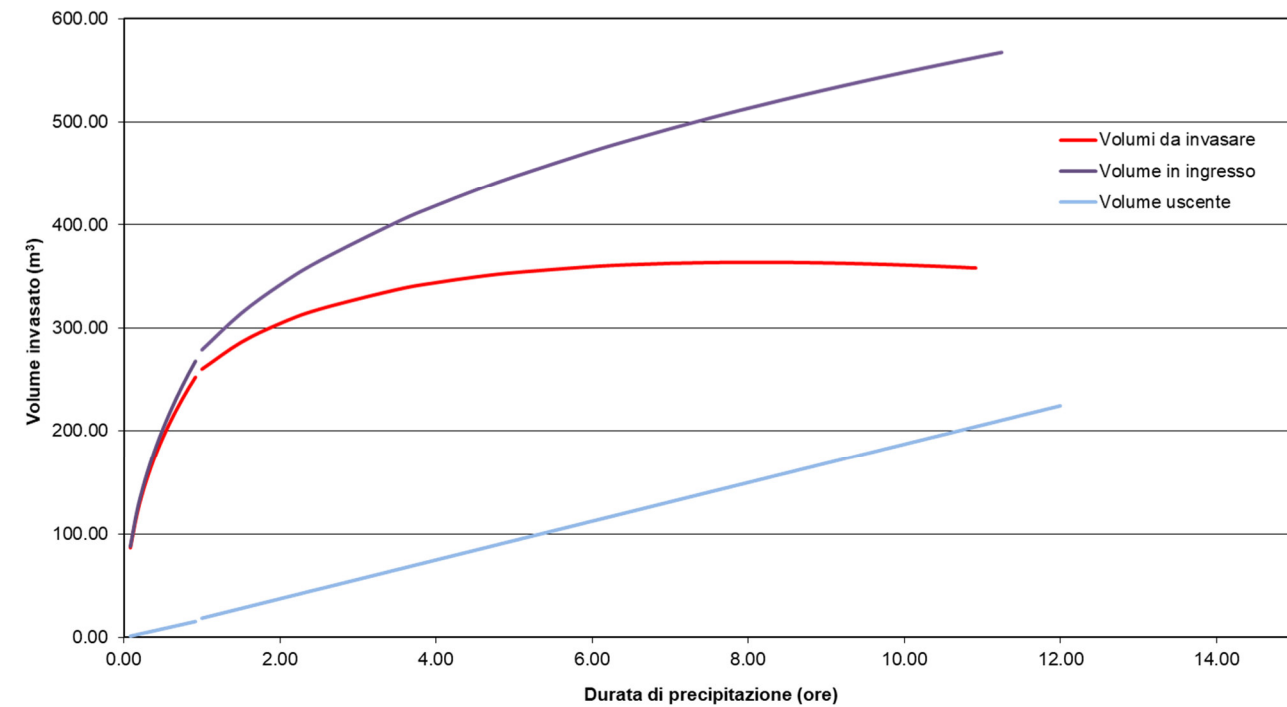


## 9.2 Compatibilità idraulica

### 9.2.1 Dimensionamento area di laminazione - Tr 50 anni

													$V_{min}$	363.68
Durata di pioggia		Sup. Bacino	Dati dell'equazione pluv.		Coef. di deflusso	Altezza di pioggia	Volume entrante	Coef. idrometrico	Portata uscente		Volume uscente	Volume da invasare		
$t_p$	t	S	a	n	$\phi$	h	$V_e$	u	$Q_u$	$Q_u$	$V_u$	V		
(min)	(ore)	(ha)	(mm)			(mm)	( $m^3$ )	[l/(s ha)]	(l/s)	( $m^3/ora$ )	( $m^3$ )	( $m^3$ )		
5	0.08	0.4702	59.29	0.464	1	19	88.01	10	4.7	16.93	1.41	86.60		
10	0.17	0.4702	59.29	0.464	1	26	121.4	10	4.7	16.93	2.82	118.57		
15	0.25	0.4702	59.29	0.464	1	31	146.5	10	4.7	16.93	4.23	142.29		
20	0.33	0.4702	59.29	0.464	1	36	167.4	10	4.7	16.93	5.64	161.80		
25	0.42	0.4702	59.29	0.464	1	39	185.7	10	4.7	16.93	7.05	178.66		
30	0.50	0.4702	59.29	0.464	1	43	202.1	10	4.7	16.93	8.46	193.64		
35	0.58	0.4702	59.29	0.464	1	46	217.1	10	4.7	16.93	9.87	207.22		
40	0.67	0.4702	59.29	0.464	1	49	231	10	4.7	16.93	11.28	219.69		
45	0.75	0.4702	59.29	0.464	1	52	243.9	10	4.7	16.93	12.70	231.25		
50	0.83	0.4702	59.29	0.464	1	54	256.2	10	4.7	16.93	14.11	242.06		
55	0.92	0.4702	59.29	0.464	1	57	267.7	10	4.7	16.93	15.52	252.23		
60	1.00	0.4702	59.29	0.294	1	59	278.8	10	5.2	18.71	18.71	260.07		
90	1.50	0.4702	59.29	0.294	1	67	314	10	5.2	18.71	28.06	285.96		
120	2.00	0.4702	59.29	0.294	1	73	341.7	10	5.2	18.71	37.42	304.28		
150	2.50	0.4702	59.29	0.294	1	78	364.8	10	5.2	18.71	46.77	318.06		
210	3.50	0.4702	59.29	0.294	1	86	402.7	10	5.2	18.71	65.48	337.24		
240	4.00	0.4702	59.29	0.294	1	89	418.8	10	5.2	18.71	74.84	343.98		
270	4.50	0.4702	59.29	0.294	1	92	433.6	10	5.2	18.71	84.19	349.37		
300	5.00	0.4702	59.29	0.294	1	95	447.2	10	5.2	18.71	93.55	353.63		
360	6.00	0.4702	59.29	0.294	1	100	471.8	10	5.2	18.71	112.26	359.51		
390	6.50	0.4702	59.29	0.294	1	103	483	10	5.2	18.71	121.61	361.38		
420	7.00	0.4702	59.29	0.294	1	105	493.6	10	5.2	18.71	130.96	362.64		
450	7.50	0.4702	59.29	0.294	1	107	503.7	10	5.2	18.71	140.32	363.39		
480	8.00	0.4702	59.29	0.294	1	109	513.3	10	5.2	18.71	149.67	363.67		
<b>485</b>	<b>8.08</b>	<b>0.4702</b>	<b>59.29</b>	<b>0.294</b>	<b>1</b>	<b>110</b>	<b>514.9</b>	<b>10</b>	<b>5.2</b>	<b>18.71</b>	<b>151.23</b>	<b>363.68</b>		

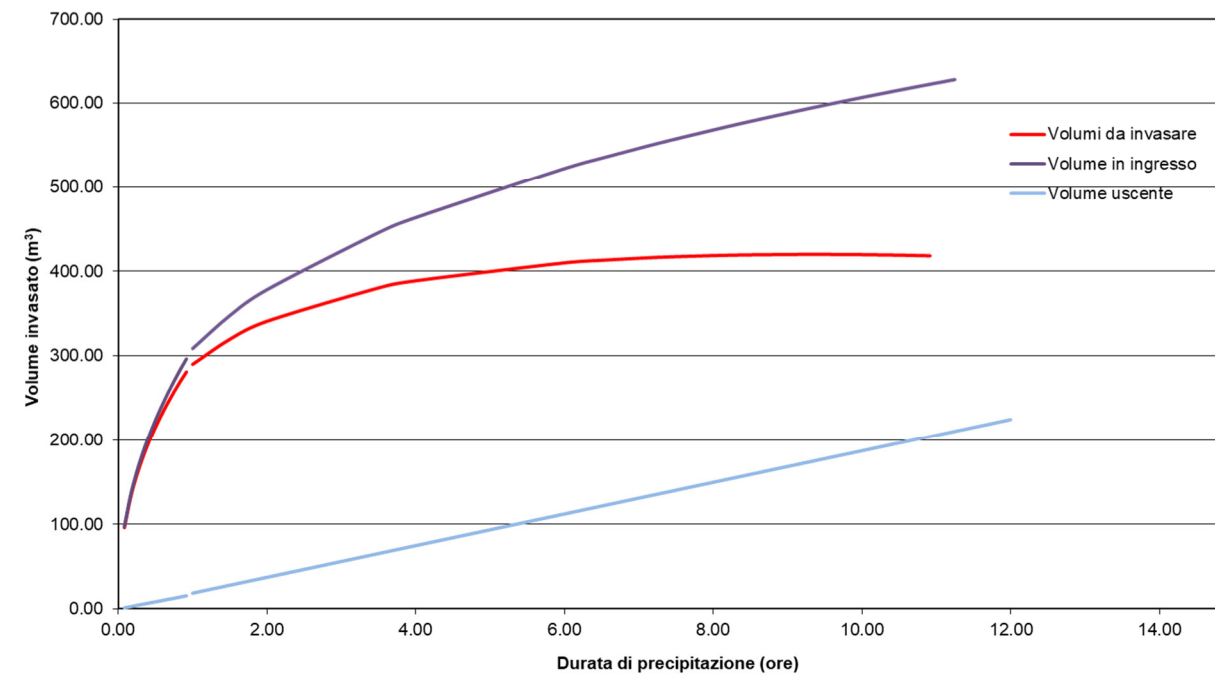
DIAGRAMMA DURATA DI PRECIPITAZIONE - VOLUME DA INVASARE



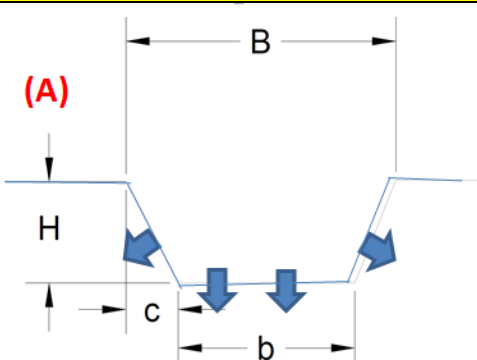
**9.2.2 Verifica area di laminazione - Tr 100 anni**

												<b>V<sub>min</sub> 420.14</b>	
Durata di pioggia		Sup. Bacino	Dati dell'equazione pluv.			Coeff. di deflusso	Altezza di pioggia	Volume entrante	Coeff. udometrico	Portata uscente		Volume uscente	Volume da invasare
t <sub>p</sub>	t		a	n	φ					Q <sub>u</sub>	Q <sub>u</sub>		
(min)	(ore)	(ha)	(mm)			(mm)	(m <sup>3</sup> )	[l/(s ha)]	(l/s)	(m <sup>3</sup> /ora)	(m <sup>3</sup> )	(m <sup>3</sup> )	
5	0.08	0.4702	65.653	0.464	1	21	97.45	10	4.7	16.93	1.41	96.04	
10	0.17	0.4702	65.653	0.464	1	29	134.4	10	4.7	16.93	2.82	131.60	
15	0.25	0.4702	65.653	0.464	1	35	162.2	10	4.7	16.93	4.23	158.02	
20	0.33	0.4702	65.653	0.464	1	39	185.4	10	4.7	16.93	5.64	179.78	
25	0.42	0.4702	65.653	0.464	1	44	205.6	10	4.7	16.93	7.05	198.59	
30	0.50	0.4702	65.653	0.464	1	48	223.8	10	4.7	16.93	8.46	215.33	
35	0.58	0.4702	65.653	0.464	1	51	240.4	10	4.7	16.93	9.87	230.52	
40	0.67	0.4702	65.653	0.464	1	54	255.8	10	4.7	16.93	11.28	244.47	
45	0.75	0.4702	65.653	0.464	1	57	270.1	10	4.7	16.93	12.70	257.43	
50	0.83	0.4702	65.653	0.464	1	60	283.7	10	4.7	16.93	14.11	269.55	
55	0.92	0.4702	65.653	0.464	1	63	296.5	10	4.7	16.93	15.52	280.97	
60	1.00	0.4702	65.653	0.294	1	66	308.7	10	5.2	18.71	18.71	289.99	
90	1.50	0.4702	65.653	0.294	1	74	347.7	10	5.2	18.71	28.06	319.66	
120	2.00	0.4702	65.653	0.294	1	80	378.4	10	5.2	18.71	37.42	340.95	
210	3.50	0.4702	65.653	0.294	1	95	445.9	10	5.2	18.71	65.48	380.45	
240	4.00	0.4702	65.653	0.294	1	99	463.8	10	5.2	18.71	74.84	388.93	
360	6.00	0.4702	65.653	0.294	1	111	522.4	10	5.2	18.71	112.26	410.14	
390	6.50	0.4702	65.653	0.294	1	114	534.8	10	5.2	18.71	121.61	413.21	
420	7.00	0.4702	65.653	0.294	1	116	546.6	10	5.2	18.71	130.96	415.62	
450	7.50	0.4702	65.653	0.294	1	119	557.8	10	5.2	18.71	140.32	417.45	
500	8.33	0.4702	65.653	0.294	1	122	575.3	10	5.2	18.71	155.91	419.38	
550	9.17	0.4702	65.653	0.294	1	126	591.6	10	5.2	18.71	171.50	420.12	
555	9.25	0.4702	65.653	0.294	1	126	593.2	10	5.2	18.71	173.06	420.13	
<b>560</b>	<b>9.33</b>	<b>0.4702</b>	<b>65.653</b>	<b>0.294</b>	<b>1</b>	<b>126</b>	<b>594.8</b>	<b>10</b>	<b>5.2</b>	<b>18.71</b>	<b>174.62</b>	<b>420.14</b>	

DIAGRAMMA DURATA DI PRECIPITAZIONE - VOLUME DA INVASARE



### 9.2.3 Dimensionamento FD01 - Tr 50 anni

DATI DI PROGETTO						
$T_{rit}$ [anni]	$a$ [mm/h]	$n$ [-]	$n' (t<1)$ [-]			
50	59.29	0.294	0.464	(valori massimi su tutta la tratta)		
$S_{bacino\_tot}$ [m <sup>2</sup> ]				$\psi_{medio}$ [-]	$S_{affernte}$ [m <sup>2</sup> ]	$S_{affernte}$ [ha]
2653				0.9050	2401.00	0.24010
permeabilità	$K$ [m/s]*	*in caso di k stimato per terreni non saturi moltiplicare per 0,5				
	0.0000011					
A- FOSSO DISPERDENTE in terra						
FOSSO TRAPEZIO						
$b$ [m]	$H$ [m]	$s (c/H)$ [-]	$B$ [m]	$A_{fosso}$ [m <sup>2</sup> ]	Lung [m]	$c$ [m]
0.80	0.80	1.00	2.40	1.28	230.00	0.8
						
CASSONETTO rettangolare (eventuale)						
$b$ [m]	$h$ [m]	porosità $n$ [-]	$A_{cassonetto}$ [m <sup>2</sup> ]	Lung [m]		
0.80	0.4	0.3	0.096	230.00		





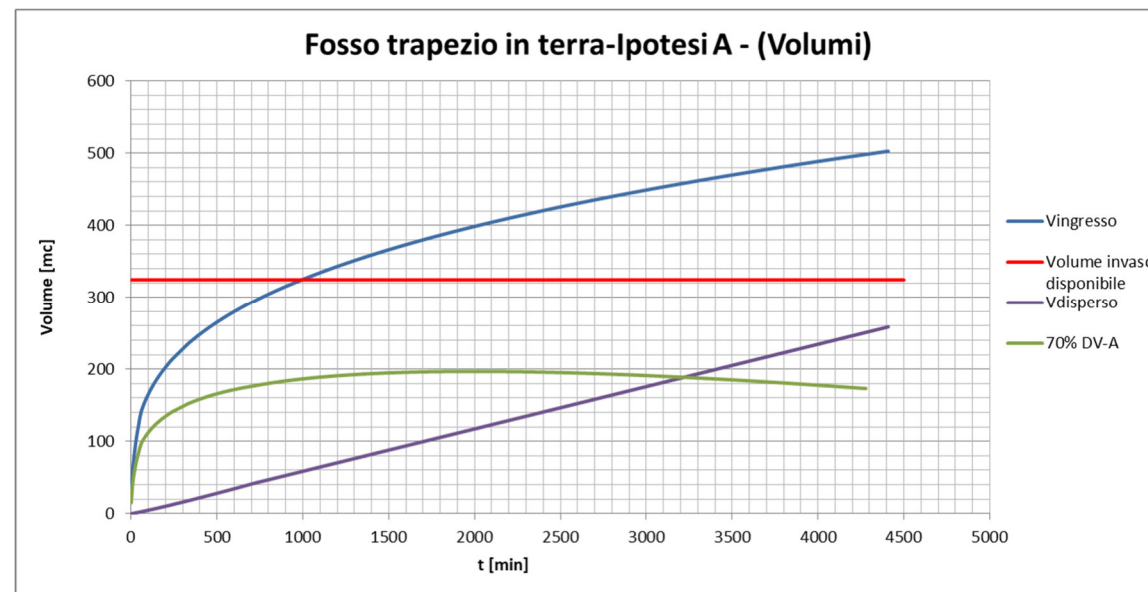
RADDOPPIO PONTE SAN PIETRO-BERGAMO-MONTELO  
 APPALTO 8: OPERE SOSTITUTIVE PER SOPPRESSIONE PL TRA BERGAMO E MONTELO  
 Viabilità di accesso al sottovia km 31+085 LS (tratta Bergamo-Montello)

Relazione di smaltimento idraulico

COMMESSA NB1R LOTTO 08 CODIFICA D 26 RI DOCUMENTO NV 0300 001 REV. B FOGLIO 33 di 36

Verifiche tempi svuotamento			(inizia dopo la fine dell'evento piovoso di curata critica)						
V max invasato [m3]	Q <sub>filtr, fosso</sub> [m³/s]	t <sub>svuot</sub> [h]	Volume disperso a 48h	Acqua in vasca a 48h	Volume disponibile a 48h	Verifica secondo evento (Regione Lombardia)	Volume disperso a 72h	Acqua in vasca a 72h	Ver. svuotamento totale dopo 72h (Reg. Lombardia)
196.90	0.000775	70.58	133.90	63.00	261.44	OK	200.85	0	OK

TIPO	V in vaso [m³]	Q filtrazione max [m³/s]	VERIFICA	Coeff. Sicurezza
A Fosso trapezio	324.44	0.0010	OK	1.1534



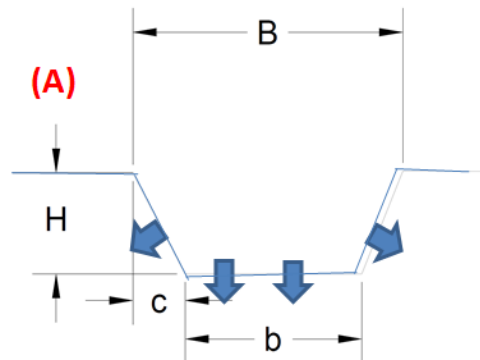
### 9.2.4 Dimensionamento FT02 – Tr 50 anni

DATI DI PROGETTO						
$T_{rit}$ [anni]	$a$ [mm/h]	$n$ [-]	$n' (t<1)$ [-]	(valori massimi su tutta la tratta)		
50	59.29	0.294	0.464			
$S_{bacino\_tot}$ [m <sup>2</sup> ]				$\psi_{medio}$ [-]	$S_{afferente}$ [m <sup>2</sup> ]	$S_{afferente}$ [ha]
885				0.83898	742.50	0.07425
permeabilità	$K$ [m/s]*	*in caso di k stimato per terreni non saturi moltiplicare per 0,5				
	0.0000011					

#### A- FOSSO DISPERDENTE in terra

FOSSO TRAPEZIO

$b$ [m]	$H$ [m]	$s (c/H)$ [-]	$B$ [m]	$A_{fosso}$ [m <sup>2</sup> ]	Lung [m]	$c$ [m]
0.50	0.50	1.00	1.50	0.50	211.00	0.50





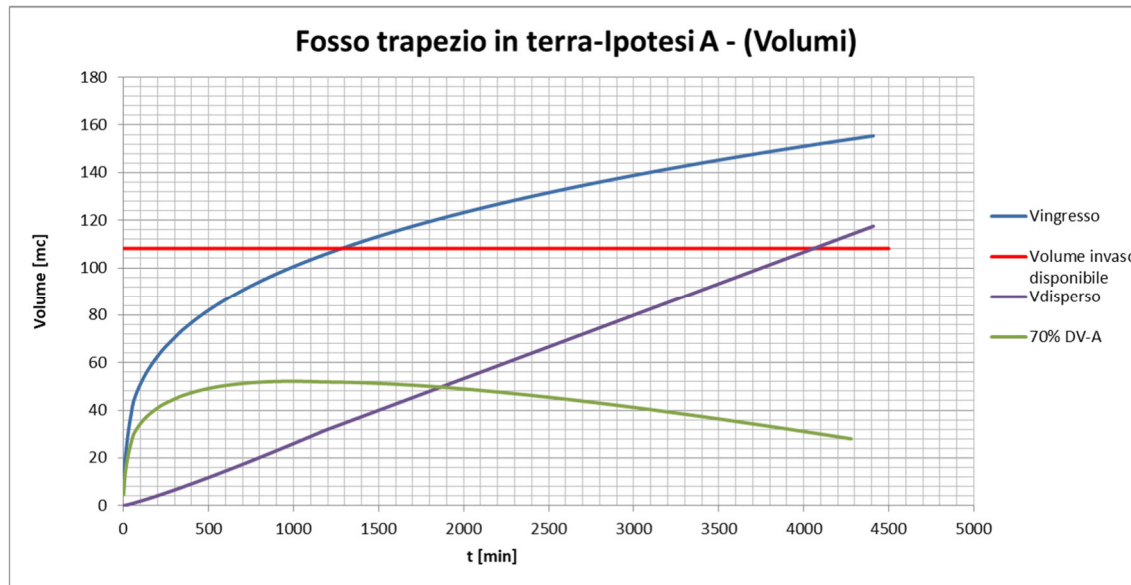
RADDOPPIO PONTE SAN PIETRO-BERGAMO-MONTELO  
 APPALTO 8: OPERE SOSTITUTIVE PER SOPPRESSIONE PL TRA BERGAMO E  
 MONTELO

Viabilità di accesso al sottovia km 31+085 LS (tratta Bergamo-Montello)

Relazione di smaltimento idraulico

COMMESSA NB1R LOTTO 08 CODIFICA D 26 RI DOCUMENTO NV 0300 001 REV. B FOGLIO 35 di 36

Verifiche tempi svuotamento			(inizia dopo la fine dell'evento piovoso di curata critica)						
V max invasato [m3]	Q <sub>filtr, fossa</sub> [m³/s]	t <sub>svuot</sub> [h]	Volume disperso a 48h	Acqua in vasca a 48h	Volume disponibile a 48h	Verifica secondo evento (Regione Lombardia)	Volume disperso a 72h	Acqua in vasca a 72h	Ver. svuotamento totale dopo 72h (Reg. Lombardia)
52.17	0.000444	32.62	76.77	0.00	108.16	OK	115.16	0	OK
TIPO				V invaso [m³]	Q filtrazione max [m³/s]	VERIFICA	Coeff. Sicurezza <sup>1</sup>		
A Fosso trapezio				108.16	0.0004	OK	1.4513		



### 9.2.5 Dimensionamento FT05 – Tr 50 anni

$T_{rit}$ [anni]	$a$ [mm/h]	$n$ [-]	$n' (t < 1)$ [-]	(valori massimi su tutta la tratta)		
50	59.29	0.294	0.464			
$S_{bacino\_tot}$ [m <sup>2</sup> ]			$\psi_{medio}$ [-]	$S_{afferente}$ [m <sup>2</sup> ]	$S_{afferente}$ [ha]	
1510			0.9233	1394.20	0.13942	
permeabilità	$K$ [m/s]*	*in caso di $k$ stimato per terreni non saturi moltiplicare per 0,5				
	0.0000011					

#### A- FOSSO DISPERDENTE in terra

FOSSO TRAPEZIO						
$b$ [m]	$H$ [m]	$s (c/H)$ [-]	$B$ [m]	$A_{fosso}$ [m <sup>2</sup> ]	Lung [m]	$c$ [m]
0.80	0.80	1.00	2.40	1.28	160.00	0.80

Verifiche tempi svuotamento			(inizia dopo la fine dell'evento piovoso di curata critica)						
$V_{max}$ invasato [m <sup>3</sup> ]	$Q_{filt, fosso}$ [m <sup>3</sup> /s]	$t_{svuot}$ [h]	Volume disperso a 48h	Acqua in vasca a 48h	Volume disponibile a 48h	Verifica secondo evento (Regione Lombardia)	Volume disperso a 72h	Acqua in vasca a 72h	Ver. svuotamento totale dopo 72h (Reg. Lombardia)
116.80	0.000539	60.19	93.15	23.66	185.67	OK	139.72	0	OK

TIPO	$V$ invaso [m <sup>3</sup> ]	$Q$ filtrazione max [m <sup>3</sup> /s]	VERIFICA	Coeff. Sicurezza
A Fosso trapezio	209.33	0.0005	OK	1.2545

